



Credito Valtellinese Società Cooperativa

Sede in Sondrio — Piazza Quadrivio, 8

Codice fiscale e Registro Imprese di Sondrio n. 00043260140 — Albo delle Banche n. 489
Capogruppo del Gruppo bancario Credito Valtellinese — Albo dei Gruppi Bancari cod. n. 5216.7

Indirizzo Internet: <http://www.creval.it> E-mail: creval@creval.it

Capitale Sociale interamente sottoscritto e versato 1.846.816.830,42 euro

Aderente al Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi

**RESOCONTO INTERMEDIO DI GESTIONE
AL 31 MARZO 2016**

Organi Sociali del Credito Valtellinese in carica al 10 maggio 2016**Consiglio di Amministrazione**

Presidente	Miro Fiordi
Vice Presidente	Michele Colombo
Consiglieri	Elena Beccalli Marianrosa Borroni Isabella Bruno Tolomei Frigerio Gabriele Cogliati Giovanni De Censi Flavio Ferrari Maria Elena Galbiati Paolo Stefano Giudici Gionni Gritti Tiziana Mevio Alberto Ribolla Paolo Scarallo Alberto Sciumè

Collegio Sindacale

Presidente	Angelo Garavaglia
Sindaci effettivi	Giuliana Pedranzini Luca Francesco Franceschi
Sindaci supplenti	Edoardo Della Cagnoletta Giorgio Sangiorgio

Direzione Generale

Direttore Generale	Mauro Selvetti
Vice Direttori Generali	Umberto Colli Enzo Rocca

Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari

Simona Orietti

Società di revisione legale dei conti

KPMG S.p.A.

Indice

DATI DI SINTESI E INDICATORI ALTERNATIVI DI PERFORMANCE CONSOLIDATI AL 31 MARZO 2016	4
MODELLO ORGANIZZATIVO E COMPOSIZIONE DEL GRUPPO BANCARIO CREDITO VALTELLINESE	6
IL CONTESTO MACROECONOMICO DI RIFERIMENTO	8
I FATTI DI RILIEVO DELLA GESTIONE DELLA BANCA NEL PRIMO TRIMESTRE	11
LA STRUTTURA OPERATIVA, I CLIENTI E GLI INDICATORI DI PERFORMANCE COMMERCIALE	12
INFORMAZIONI SULLE PRINCIPALI VOCI PATRIMONIALI E SUI RISULTATI ECONOMICI CONSOLIDATI DEL PERIODO	14
INFORMATIVA SUI RISCHI E SULLE RELATIVE POLITICHE DI COPERTURA	20
NOTE ESPLICATIVE	24
I FATTI DI RILIEVO SUCCESSIVI ALLA CHIUSURA DEL TRIMESTRE	26
LE PROSPETTIVE PER L'ESERCIZIO IN CORSO	26
DICHIARAZIONE DEL DIRIGENTE PREPOSTO ALLA REDAZIONE DEI DOCUMENTI CONTABILI SOCIETARI	27

DATI DI SINTESI E INDICATORI ALTERNATIVI DI PERFORMANCE CONSOLIDATI AL 31 MARZO 2016

DATI PATRIMONIALI	31/03/2016	31/12/2015	Var.	31/03/2015	Var.
(migliaia di euro)					
Crediti verso Clientela	18.936.177	19.049.750	-0,60%	18.614.292	1,73%
Attività e passività finanziarie	4.593.099	5.101.809	-9,97%	7.485.287	-38,64%
Partecipazioni	9.612	9.464	1,56%	206.654	-95,35%
Totale dell'attivo	26.606.562	26.901.681	-1,10%	29.437.878	-9,62%
Raccolta diretta da Clientela	21.367.430	21.694.956	-1,51%	23.297.163	-8,28%
Raccolta indiretta da Clientela	11.531.771	12.092.772	-4,64%	12.911.913	-10,69%
di cui:					
- Risparmio gestito	6.775.361	6.792.593	-0,25%	6.510.061	4,08%
Raccolta globale	32.899.201	33.787.728	-2,63%	36.209.076	-9,14%
Patrimonio netto	2.176.821	2.183.348	-0,30%	2.131.261	2,14%

COEFFICIENTI DI SOLVIBILITA'	31/03/2016	31/12/2015
Capitale primario di classe 1 / Attività di rischio ponderate (CET1 capital ratio)	13,2%	13,1%
Capitale di classe 1 / Attività di rischio ponderate (Tier1 capital ratio)	13,2%	13,1%
Totale fondi propri / Attività di rischio ponderate (Total capital ratio)	14,9%	15,1%

INDICI DI BILANCIO	31/03/2016	31/12/2015
Raccolta indiretta da Clientela / Raccolta Globale	35,1%	35,8%
Risparmio gestito / Raccolta indiretta da Clientela	58,8%	56,2%
Raccolta diretta da Clientela / Totale passivo	80,3%	80,6%
Impieghi clienti / Raccolta diretta da Clientela	88,6%	87,8%
Impieghi clienti / Totale attivo	71,2%	70,8%

RISCHIOSITA' DEL CREDITO	31/03/2016	31/12/2015	Var.
Crediti in sofferenza netti (migliaia di euro)	1.238.334	1.207.157	2,58%
Altri crediti dubbi netti (migliaia di euro)	2.154.635	2.150.475	0,19%
Crediti deteriorati netti (migliaia di euro)	3.392.969	3.357.632	1,05%
Crediti in sofferenza netti / Crediti verso Clienti	6,5%	6,3%	
Altri crediti dubbi netti / Crediti verso Clienti	11,4%	11,3%	
Crediti deteriorati netti / Crediti verso clienti	17,9%	17,6%	
Copertura dei crediti in sofferenza	52,3%	57,1%	
Copertura degli altri crediti dubbi	22,9%	23,4%	
Copertura dei crediti deteriorati netti	37,1%	40,3%	
Costo del credito (*)	1,05%	2,31%	

(*) Calcolato come rapporto annualizzato tra le rettifiche di valore nette per deterioramento dei crediti e gli impieghi di fine periodo

DATI DI STRUTTURA	31/03/2016	31/12/2015	Var.
Numero dipendenti	4.132	4.123	0,22%
Numero filiali	526	526	-

ALTRE INFORMAZIONI ECONOMICHE	1° Trim 2016	2015	1° Trim 2015
Oneri operativi / Proventi operativi (Cost income ratio)	65,8%	59,0%	53,7%

Dato del primo trimestre 2016 calcolato al netto del contributo per l'SRF, dato 2015 calcolato al netto dei contributi ordinari e straordinari versati per l'SRF e il DGS e della svalutazione della customer list.

MODELLO ORGANIZZATIVO E COMPOSIZIONE DEL GRUPPO BANCARIO CREDITO VALTELLINESE

Il Gruppo bancario Credito Valtellinese è costituito da banche territoriali, società specializzate e società di produzione per la fornitura di servizi - in un'ottica di sinergie ed economie di scala - a tutte le società del Gruppo. L'attuale struttura del Gruppo è graficamente di seguito rappresentata.



(*) Società assicurative soggette all'attività di direzione e coordinamento del Credito Valtellinese ai sensi degli artt. 2497 e seguenti del Codice Civile

Il modello organizzativo del Gruppo, definito a "impresa-rete", attribuisce alle banche territoriali il presidio del mercato di riferimento e alle società specializzate e di produzione il necessario supporto operativo. Si fonda pertanto sulla piena valorizzazione delle competenze distintive di ciascuna componente, con l'obiettivo di conseguire la massima efficienza e competitività, sulla correlazione funzionale e operativa delle stesse, sull'adozione nel governo dei processi aziendali delle medesime regole e metodologie. Ciò consente di superare i vincoli dimensionali e beneficiare pienamente del vantaggio di prossimità rispetto agli ambiti territoriali di elezione, coniugando efficacemente specializzazione e flessibilità, funzioni produttive e attività distributive.

Al 31 marzo 2016 il Gruppo Credito Valtellinese è presente sul territorio nazionale in undici regioni con un network di 526 Filiali, attraverso le banche del territorio che connotano l' "Area Mercato":

- **Credito Valtellinese S.c.**, società capogruppo, presente con la propria rete di 350 sportelli, la maggior parte dei quali - 227 - in Lombardia, oltre che in Valle d'Aosta, Piemonte, Veneto, Trentino Alto Adige, Emilia Romagna, Toscana e Lazio.
- **Carifano S.p.A.**, con una rete operativa di 40 sportelli, prevalentemente nelle Marche, nonché in Umbria, a Perugia ed Orvieto.
- **Credito Siciliano S.p.A.**, è presente con una rete di 136 sportelli in tutte le province della Sicilia, oltre a Roma, Torino, Milano con tre sportelli dedicati al credito su pegno.

Le seguenti società connotano l' "Area Società Specializzate":

- **Global Assicurazioni S.p.A.**¹, agenzia assicurativa plurimandataria specializzata nella intermediazione e gestione di polizze assicurative standardizzate a favore della clientela individui e famiglie.

¹ Società sottoposta all'attività di direzione e coordinamento del Credito Valtellinese e pertanto inserita nel perimetro di consolidamento, tuttavia non inclusa nel Gruppo bancario, ai sensi delle disposizioni di vigilanza, in quanto esercente attività assicurativa.

- **Global Broker S.p.A.**², broker assicurativo specializzato nella intermediazione e gestione di polizze assicurative a favore della clientela Aziende.

Completano il perimetro del Gruppo le società di servizi strumentali all'attività bancaria, che ne connotano l' "Area Corporate Center":

- **Creval Sistemi e Servizi S.c.p.A.**, società di gestione e sviluppo delle attività afferenti l'Information and Communication Technology (ICT), l'organizzazione, il back office, i servizi immobiliari e i processi di supporto.

- **Stelline Real Estate S.p.A., R.E.o.Co. (Real Estate Owned Company)**, società del Gruppo esclusivamente dedicata all'attività di *asset reposessing*.

² Cfr. nota precedente.

IL CONTESTO MACROECONOMICO DI RIFERIMENTO³

Il quadro economico generale

Negli Stati Uniti e negli altri paesi avanzati l'espansione prosegue, mentre le economie emergenti restano un elemento di rischio per la crescita mondiale. In Cina si sono allontanati i timori di un hard landing, ma continua il rallentamento dell'economia. Il calo del prezzo del petrolio non si è tradotto in un rafforzamento dell'attività globale. L'FMI e l'OCSE hanno rivisto al ribasso le previsioni sulla crescita e sul commercio internazionale. Si è accentuato il carattere espansivo delle politiche monetarie nei paesi avanzati.

Nell'area dell'euro continua la crescita, ma si sono accentuati i rischi associati all'andamento della domanda estera e all'incertezza della situazione geopolitica; l'inflazione si è attestata su valori nulli, riflettendo anche gli ampi margini di forza lavoro inutilizzata. Il Consiglio direttivo della BCE ha adottato un pacchetto di misure espansive, più cospicuo di quanto atteso dagli osservatori, costituito da un ampliamento della dimensione e della composizione degli acquisti di titoli, da un'ulteriore riduzione dei tassi ufficiali e da nuove misure di rifinanziamento delle banche a condizioni eccezionalmente favorevoli.

In Italia nell'ultimo trimestre del 2015 è proseguita, anche se a ritmi più contenuti, la ripresa ciclica, sospinta dal consolidamento dei consumi e dall'accelerazione degli investimenti. Gli indicatori più recenti segnalano che nei primi mesi di quest'anno l'attività economica avrebbe beneficiato del riavvio della manifattura, cui si sarebbe aggiunto il consolidamento della ripresa nel settore dei servizi e nel comparto edile. Le imprese rimangono ottimiste sulle prospettive dei prossimi mesi, pur con alcuni segnali di cautela. Secondo nostre valutazioni nel primo trimestre del 2016 la crescita sarebbe stata ancora moderata, ma lievemente superiore rispetto ai tre mesi precedenti.

I dati definitivi indicano un miglioramento dell'occupazione nel 2015 superiore alle nostre previsioni di un anno fa (0,8 per cento, contro una previsione di 0,5 nel gennaio 2015), pur in presenza di una parziale correzione nei primi mesi di quest'anno in occasione della riduzione degli sgravi contributivi. L'andamento dell'occupazione è stato influenzato sia dalla ripresa dell'attività economica sia dai provvedimenti adottati dal Governo. La nuova disciplina dei rapporti di lavoro e, in misura più ampia, gli sgravi contributivi hanno contribuito in generale all'espansione dei livelli occupazionali. Resta tuttavia ancora elevata la disoccupazione, soprattutto quella giovanile.

L'inflazione è tornata negativa. Vi ha contribuito la decisa flessione dei prezzi dei beni energetici, ma anche il permanere dell'inflazione di fondo su valori storicamente molto bassi. Secondo le aspettative di famiglie e imprese la dinamica dei prezzi si manterrà molto contenuta anche nella parte restante dell'anno. In Italia e nell'area dell'euro la debolezza dei prezzi e dei salari risente in misura non trascurabile degli ancora ampi margini di capacità produttiva e di forza lavoro inutilizzati.

Prosegue la ripresa graduale del credito, favorita dal contributo espansivo delle misure di politica monetaria; i prestiti alle imprese manifatturiere crescono a tassi superiori al 3 per cento; restano in flessione quelli al settore delle costruzioni e alle società di minore dimensione. Per il sistema bancario nel suo insieme la raccolta non ha risentito delle recenti tensioni finanziarie: l'aumento dei depositi e l'espansione della raccolta interbancaria sull'estero hanno più che compensato la riduzione delle obbligazioni.

³ Fonte: Bollettino Economico della Banca d'Italia n. 2 - 2016. Aggiornato con i dati disponibili all'8 aprile 2016, salvo diversa indicazione.

Il sistema bancario italiano

Prosegue la graduale ripresa del credito, favorita anche dal contributo delle misure di politica monetaria. Nonostante la volatilità dei mercati finanziari, per il sistema bancario nel suo insieme non sono emerse tensioni sulla raccolta complessiva. Il miglioramento del quadro congiunturale si riflette favorevolmente sulla dinamica e sulla consistenza dei crediti deteriorati; la redditività delle banche è in miglioramento. È stata resa nota la costituzione di un fondo di investimento di natura privata volto a sostenere futuri aumenti di capitale da parte di banche e a contribuire alla dismissione dei crediti deteriorati.

Tra novembre e febbraio la raccolta delle banche è rimasta stabile. L'aumento dei depositi e l'espansione della raccolta interbancaria sull'estero hanno più che compensato la riduzione delle obbligazioni collocate presso lo sportello, in atto dal 2012, e il calo di quelle all'ingrosso, che ha in parte risentito delle recenti tensioni finanziarie sul comparto bancario.

Nei tre mesi terminanti in febbraio il credito al settore privato non finanziario è aumentato dell'1,0 per cento (al netto dei fattori stagionali e in ragione d'anno). La dinamica dei prestiti alle imprese si è attestata su valori moderatamente positivi (0,7 per cento); quella dei finanziamenti alle famiglie ha accelerato (1,3 per cento), sostenuta in parte dalla crescita del credito al consumo che ha beneficiato del miglioramento delle condizioni del mercato del lavoro e delle prospettive per il reddito disponibile. I mutui per l'acquisto di abitazioni sono aumentati dello 0,9 per cento. I prestiti alle imprese operanti nei comparti della manifattura e dei servizi sono cresciuti (rispettivamente del 3,4 e dello 0,5 per cento sui dodici mesi terminanti in febbraio), mentre il credito al settore delle costruzioni si è ridotto a ritmi analoghi a quelli osservati in autunno (-2,6 per cento). Permane un divario tra la dinamica dei prestiti alle società non finanziarie con almeno 20 addetti e a quelle di minore dimensione (0,6 e -2,8 per cento, rispettivamente).

Le banche intervistate nell'ambito dell'indagine sul credito bancario (Bank Lending Survey), nel primo trimestre del 2016 hanno segnalato, per il quarto trimestre del 2015, un ulteriore allentamento delle politiche creditizie e un rafforzamento della domanda di credito di famiglie e imprese. Informazioni più recenti desunte dai sondaggi condotti in marzo presso le aziende confermano che anche nel primo trimestre del 2016 le condizioni di finanziamento si sono mantenute nel complesso favorevoli.

L'avvio della ripresa ha avuto effetti positivi anche sulla redditività. Nel 2015 quella dei cinque maggiori gruppi, pur mantenendosi inferiore ai livelli registrati prima della crisi finanziaria globale, è aumentata: il rendimento del capitale e delle riserve si è attestato al 4,6 per cento (da -1,8 nel 2014). Il miglioramento è riconducibile sia alla crescita dei ricavi da commissioni (7,2 per cento), connessi soprattutto con l'attività di gestione del risparmio, sia alla riduzione delle rettifiche di valore su crediti (-48,1 per cento), in seguito alla diminuzione dei tassi di deterioramento dei prestiti.

Nel quarto trimestre del 2015 la dotazione patrimoniale dei cinque maggiori gruppi è rimasta stabile; alla fine dell'anno il capitale di migliore qualità (common equity tier 1, CET1) e il totale dei fondi propri (total capital) erano in media pari, rispettivamente, all'11,8 e al 15,2 per cento delle attività ponderate per i rischi.

È stata introdotta la Garanzia sulla cartolarizzazione delle sofferenze (Gacs), uno schema di garanzia pubblica precedentemente concordato con la Commissione europea in modo da escludere che l'intervento pubblico possa essere da questa considerato come un aiuto di Stato. Lo schema permette agli intermediari di acquistare una garanzia pubblica sulle tranche più sicure (senior) dei titoli rivenienti da cartolarizzazioni di sofferenze, pagando allo Stato commissioni strutturate in modo da incentivare un rapido rimborso di tali attività. Insieme ai

provvedimenti già introdotti per ridurre i tempi di recupero dei crediti, la Gacs favorirà la cessione delle sofferenze e lo sviluppo del mercato dei crediti deteriorati, consentendo agli investitori di compiere le proprie scelte in un quadro regolamentare ben definito.

All'inizio di aprile è stata resa nota la costituzione di un fondo di investimento alternativo di natura privata denominato "Atlante", volto a sostenere futuri aumenti di capitale da parte di banche e a contribuire alla dismissione dei crediti deteriorati attualmente nei bilanci degli intermediari italiani. Il Governo ha annunciato l'adozione a breve di nuove misure per la riduzione dei tempi di recupero dei crediti.

Il mercato finanziario in Italia

All'inizio dell'anno anche i mercati finanziari italiani hanno risentito delle turbolenze causate dal peggioramento del quadro macroeconomico globale e dall'emergere di nuovi timori sulla redditività e sulla qualità degli attivi delle banche europee. I corsi azionari sono scesi in modo marcato. Le condizioni dei mercati sono tornate a distendersi, anche a seguito del rafforzamento dell'intonazione espansiva della politica monetaria unica, pur restando volatili.

Dall'inizio dell'anno l'indice generale della borsa italiana è diminuito del 15 per cento (6 per cento nel complesso dell'area dell'euro). Le quotazioni hanno registrato una flessione accentuata in gennaio e nella prima decade di febbraio, in parte recuperata successivamente.

La caduta dell'indice generale nel complesso del periodo è riconducibile soprattutto all'aumento del premio per il rischio richiesto dagli investitori, nonché al peggioramento delle aspettative sugli utili societari. Il contributo negativo di tali fattori è stato in parte compensato dalla diminuzione dei tassi di interesse, a sua volta parzialmente ascrivibile all'allentamento monetario deciso dalla BCE all'inizio dello scorso marzo. La volatilità attesa dei corsi azionari italiani desunta dai prezzi delle opzioni sugli indici di borsa, che si era bruscamente innalzata nella prima metà del trimestre, alla fine di marzo si collocava sui livelli dell'inizio del 2016.

I rendimenti dei titoli di Stato italiani hanno risentito in modo contenuto delle tensioni sul mercato finanziario e sono progressivamente diminuiti dalla metà di febbraio per effetto del rafforzamento delle attese di nuove misure di stimolo monetario; nel complesso del primo trimestre si sono ridotti di circa 30 punti base sulle scadenze a medio e a lungo termine. Nello stesso periodo il differenziale di rendimento fra il titolo decennale italiano e quello tedesco è stato volatile, anche in seguito a fenomeni di ricomposizione dei portafogli degli investitori verso attività meno rischiose come il Bund (nei primi giorni di aprile si attestava su valori analoghi a quelli di inizio anno (intorno a 1,1 punti percentuali).

I FATTI DI RILIEVO DELLA GESTIONE DELLA BANCA NEL PRIMO TRIMESTRE

Sono di seguito richiamati gli eventi più importanti che hanno caratterizzato la gestione del Gruppo Creval nel corso del primo trimestre 2016 e che, qualora necessario, sono stati oggetto di specifiche informative al mercato.

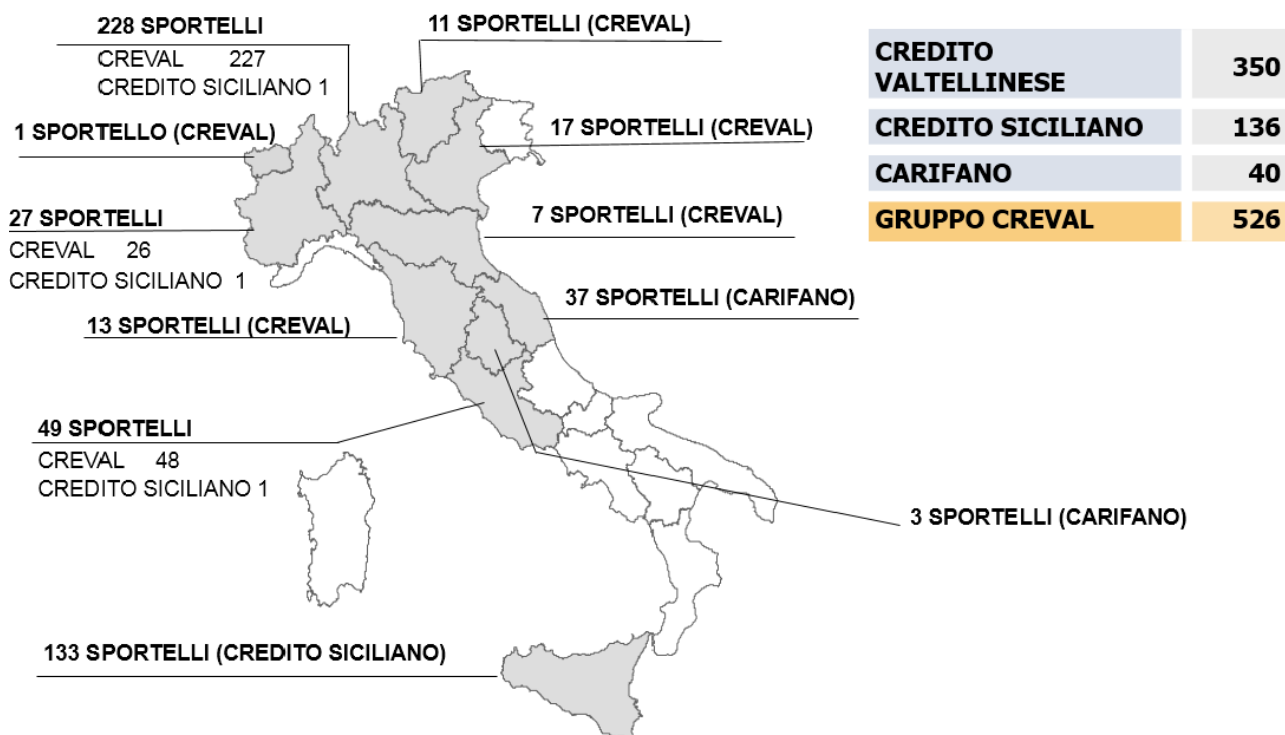
A seguito dell'accordo preliminare sottoscritto in data 30 dicembre 2015 tra Credito Valtellinese e Credito Fondiario, in data 1° febbraio 2016 è stato siglato il contratto di cessione di un portafoglio costituito da esposizioni in sofferenza secured (44%) e unsecured (56%) per un valore di circa 302 milioni di euro, comprensivo degli interessi di mora.

L'operazione rappresenta la prima importante cessione di crediti *non performing* ("NPL"), coerente con gli obiettivi strategici del Gruppo Creval per la gestione complessiva dei NPL, nel contesto degli accordi in essere con Cerved Group preordinati a ridurre nel medio termine lo *stock* di sofferenze del Gruppo Creval.

LA STRUTTURA OPERATIVA, I CLIENTI E GLI INDICATORI DI PERFORMANCE COMMERCIALE

La rete territoriale

Al 31 marzo 2016 le filiali che costituiscono la rete territoriale del Gruppo Credito Valtellinese sono 526 come di seguito rappresentato.



Gli altri canali distributivi

Completano la struttura operativa i seguenti altri canali distributivi:

DATI DI STRUTTURA	31/03/2016	31/12/2015	Var.
Numero ATM	634	640	-0,94%
Numero POS	26.248	25.975	1,05%
Utenti linea Bancaperta	280.409	266.234	5,32%
Contratti Corporate Banking Interbancario	17.391	17.250	0,82%

A fine marzo 2016 gli utenti internet "operativi" del Gruppo – clienti che hanno effettuato almeno un'operazione negli ultimi sei mesi – sono 280.409 in rapporto a 266.234 a fine dicembre dello scorso anno, registrando un incremento del 5,32%.

Il patrimonio clienti

Al 31 marzo 2016 i clienti del Gruppo assommano a 979.656 unità, a conferma della capacità del Gruppo di attrarre nuova clientela e mantenere il "patrimonio clienti" dei territori di radicamento storico, con un tasso di fidelizzazione (c.d. "retention rate") pari al 100%.

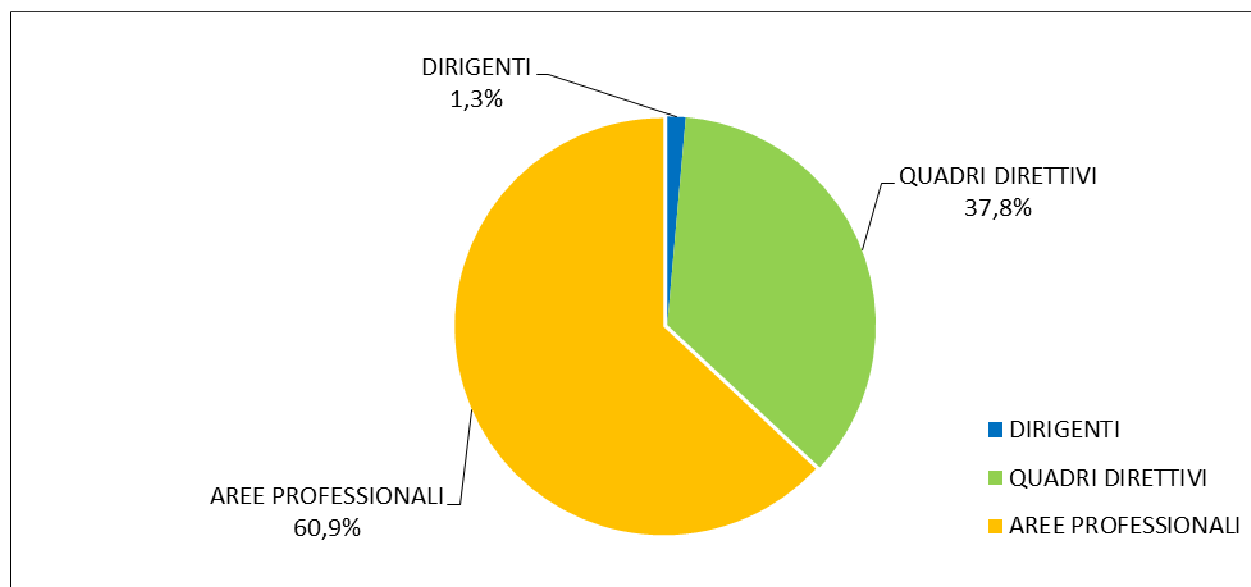
Il personale

A fine marzo 2016 l'organico matricolare delle società inserite nel perimetro del gruppo risulta composto da 4.158 collaboratori (dato che si rapporta a 4.152 risorse di fine 2015). Di questi, 26 collaboratori sono impiegati presso società o enti esterni al Gruppo, fra cui la Fondazione Gruppo Credito Valtellinese, Global Assistance, il Fondo Pensione per i Dipendenti del Gruppo Credito Valtellinese e Cerved Group.

Sotto il profilo dell'area professionale e inquadramenti, la forza lavoro relativa alle 4.158 risorse a matricola, si articola in:

- 56 dirigenti;
- 1.570 quadri direttivi;
- 2.532 lavoratori collocati nelle altre aree professionali.

Organico per categorie contrattuali al 31/03/2016



INFORMAZIONI SULLE PRINCIPALI VOCI PATRIMONIALI E SUI RISULTATI ECONOMICI CONSOLIDATI DEL PERIODO

Prospetti contabili consolidati riclassificati

L'analisi della situazione patrimoniale ed economica del periodo, di seguito rappresentata, utilizza schemi sintetici e riclassificati. Le aggregazioni e le riclassificazioni effettuate rispetto alle voci dello Stato Patrimoniale e del Conto Economico previste dalla Circolare n. 262/05 della Banca d'Italia sono dettagliate nelle note in calce agli schemi medesimi.

VOCI DELL' ATTIVO (migliaia di euro)	31/03/2016	31/12/2015	Var.
Cassa e disponibilità liquide	166.058	175.462	-5,36%
Attività finanziarie detenute per la negoziazione	46.837	51.751	-9,50%
Attività finanziarie disponibili per la vendita	4.875.740	5.321.413	-8,38%
Crediti verso banche	930.748	713.089	30,52%
Crediti verso la clientela	18.936.177	19.049.750	-0,60%
Partecipazioni	9.612	9.464	1,56%
Attività materiali e immateriali (1)	569.518	572.882	-0,59%
Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	2.478	2.478	-
Altre voci dell'attivo (2)	1.069.394	1.005.392	6,37%
Totale dell'attivo	26.606.562	26.901.681	-1,10%

(1) Comprendono le voci di bilancio "120. Attività materiali" e "130. Attività immateriali".

(2) Comprendono le voci "140. Attività fiscali" e "160. Altre attività".

VOCI DEL PASSIVO (migliaia di euro)	31/03/2016	31/12/2015	Var.
Debiti verso banche	1.719.645	2.040.112	-15,71%
Raccolta diretta dalla clientela (1)	21.367.430	21.694.956	-1,51%
Passività finanziarie di negoziazione	2.160	1.859	16,19%
Derivati di copertura	327.318	269.496	21,46%
Altre passività	812.675	508.132	59,93%
Fondi a destinazione specifica (2)	196.032	199.396	-1,69%
Patrimonio di pertinenza di terzi	4.481	4.382	2,26%
Patrimonio netto (3)	2.176.821	2.183.348	-0,30%
Totale del passivo	26.606.562	26.901.681	-1,10%

(1) Comprende le voci "20. Debiti verso clientela" e "30. Titoli in circolazione".

(2) Comprendono le voci "80. Passività fiscali", "110. Trattamento di fine rapporto del personale" e "120. Fondi per rischi e oneri".

(3) Comprende le voci "140. Riserve da valutazione", "170. Riserve", "180. Sovrapprezzi di emissione", "190. Capitale", "200. Azioni proprie" e "220. Utile del periodo".

VOCI (migliaia di euro)	1° Trim 2016	1° Trim 2015	Var.
Margine di interesse	107.491	117.051	-8,17%
Commissioni nette	67.780	68.521	-1,08%
Utili delle partecipazioni valutate a patrimonio netto (1)	89	4.244	-97,90%
Risultato netto dell'attività di negoziazione, copertura e di cessione/riacquisto	7.711	34.949	-77,94%
Altri oneri/proventi di gestione (5)	4.306	4.441	-3,04%
Proventi operativi	187.377	229.206	-18,25%
Spese per il personale	(72.353)	(74.228)	-2,53%
Altre spese amministrative (2)	(50.449)	(40.193)	25,52%
Rettifiche di valore nette su attività materiali e immateriali (3)	(8.167)	(8.672)	-5,82%
Oneri operativi	(130.969)	(123.093)	6,40%
Risultato netto della gestione operativa	56.408	106.113	-46,84%
Rettifiche di valore per deterioramento di crediti e altre attività finanziarie	(48.925)	(67.512)	-27,53%
Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	(327)	-	-
Utili (Perdite) da cessione di investimenti e partecipazioni (4)	8	(37)	-121,62%
Utile dell'operatività corrente al lordo delle imposte	7.164	38.564	-81,42%
Imposte sul reddito del periodo dell'operatività corrente	(930)	(13.884)	-93,30%
Utile dell'operatività corrente al netto delle imposte	6.234	24.680	-74,74%
Perdita delle attività in via di dismissione	-	(277)	-100,00%
Utile del periodo di pertinenza di terzi	(1.167)	(1.030)	13,30%
Utile del periodo	5.067	23.373	-78,32%

(1) Gli utili delle partecipazioni valutate al patrimonio netto comprendono gli utili/perdite delle partecipazioni valutate con il metodo del patrimonio netto inclusi nella voce "240. Utili (Perdite) delle partecipazioni"; la parte residua di tale voce è ricompresa negli utili da cessione di investimenti e partecipazioni unitamente alla voce "270. Utili (Perdite) da cessione di investimento".

(2) Le altre spese amministrative includono i recuperi di imposte e tasse ed altri recuperi iscritti alla voce "220. Altri oneri/proventi di gestione" (14.020 migliaia di euro nel 1° trimestre 2016 e 14.592 migliaia di euro nel 1° trimestre 2015).

(3) Le rettifiche di valore nette su attività materiali e immateriali comprendono le voci "200. Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali", "210. Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali" e le quote di ammortamento dei costi sostenuti per migliorie su beni di terzi inclusi nella voce "220. Altri oneri/proventi di gestione" (642 migliaia di euro nel 1° trimestre 2016 e 744 migliaia di euro nel 1° trimestre 2015).

(4) Gli utili da cessione di investimenti e partecipazioni comprendono la parte residua della voce "240. Utili (Perdite) delle partecipazioni" non ricompresa fra gli utili delle partecipazioni valutate al patrimonio netto, unitamente alla voce "270. Utili (Perdite) da cessione di investimento".

(5) Gli altri oneri e proventi corrispondono alla voce "220. Altri oneri/proventi di gestione" al netto delle riclassifiche sopra esposte.

Gli aggregati patrimoniali

Al 31 marzo 2016 i **crediti verso la clientela** si attestano a 18,9 miliardi di euro e segnano una variazione positiva (+1,7%) rispetto a marzo 2015, ma sono in leggera contrazione (-0,6%) rispetto al 31 dicembre 2015. La dinamica del credito, relativamente alle nuove erogazioni, appare comunque in miglioramento. I nuovi finanziamenti nel trimestre totalizzano 625 milioni di euro, di cui mutui a privati per 192 milioni di euro (+45,7% rispetto al medesimo periodo dello scorso anno), con una percentuale di surroghe limitata al 15,1%, i nuovi finanziamenti alle imprese registrano un incremento dell'88%, meglio della media di sistema. Il 50% delle nuove erogazioni è destinato alle imprese manifatturiere e al commercio.

(migliaia di euro)	31/03/2016	31/12/2015	Var.
Conti correnti	3.301.797	3.363.506	-1,83%
Pronti contro termine attivi	808.895	786.220	2,88%
Mutui	8.818.956	8.732.228	0,99%
Carte di credito, prestiti personali e cessione del quinto	247.473	239.572	3,30%
Leasing finanziario	495.753	520.976	-4,84%
Altri finanziamenti	1.845.126	2.021.206	-8,71%
Titoli di debito	25.208	28.410	-11,27%
Totale crediti netti non deteriorati	15.543.208	15.692.118	-0,95%
Sofferenze	1.238.334	1.207.157	2,58%
Inadempienze probabili	1.880.197	1.835.414	2,44%
Esposizioni scadute deteriorate	274.438	315.061	-12,89%
Totale crediti netti deteriorati	3.392.969	3.357.632	1,05%
Totale crediti netti	18.936.177	19.049.750	-0,60%

In miglioramento anche la qualità del credito che registra un deciso rallentamento di nuovi ingressi di credito deteriorato, per la gran parte ancora provenienti dal settore immobiliare – costruzioni (+73 milioni di euro lordi, tenuto conto della cessione del portafoglio di sofferenze finalizzata nel corso del trimestre).

Alla chiusura del periodo i crediti deteriorati (Non-Performing Exposure, NPE), al netto delle rettifiche di valore, totalizzano 3,4 miliardi di euro (+1% rispetto a fine dicembre 2015), con un "coverage ratio" del 37%, in riduzione rispetto al 40% registrato a fine dicembre per effetto della cessione del portafoglio di sofferenze perfezionata nel corso del trimestre (il dato riproformato per tenere conto di detta cessione di portafoglio è in linea con quello di fine dicembre 2015).

Nel dettaglio, le sofferenze nette si attestano a 1,2 miliardi di euro, con un coverage ratio pari al 52,3%. Le inadempienze probabili ("unlikely to pay") raggiungono 1,9 miliardi di euro, con un coverage ratio del 24,6%, mentre 274 milioni di euro sono rappresentati da esposizioni scadute e/o sconfinanti deteriorate.

La tabella che segue riporta informazioni di dettaglio sulla qualità del credito al 31 marzo 2016 e al 31 dicembre 2015.

(in migliaia di euro)	31/03/2016				31/12/2015			
	Esposizione lorda	Rettifiche di valore	Esposizione netta	% copertura	Esposizione lorda	Rettifiche di valore	Esposizione netta	% copertura
Esposizioni deteriorate								
Sofferenze	2.597.492	-1.359.158	1.238.334	52,3%	2.811.298	-1.604.141	1.207.157	57,1%
Inadempienze probabili	2.494.389	-614.192	1.880.197	24,6%	2.462.609	-627.195	1.835.414	25,5%
Esposizioni scadute	299.491	-25.053	274.438	8,4%	346.130	-31.069	315.061	9,0%
Totale esposizioni deteriorate	5.391.372	-1.998.403	3.392.969	37,1%	5.620.037	-2.262.405	3.357.632	40,3%
Esposizioni non deteriorate	15.657.405	-114.197	15.543.208	0,73%	15.806.728	-114.610	15.692.118	0,73%
Totale crediti verso la clientela	21.048.777	-2.112.600	18.936.177		21.426.765	2.377.015	19.049.750	

La **raccolta diretta** registra una consistenza di 21,4 miliardi di euro, in riduzione di 1,5% rispetto a 21,7 miliardi di euro a fine dicembre 2015. La diminuzione ha riguardato in particolare la raccolta a medio e lungo termine tramite obbligazioni, in linea con l'andamento registrato a livello di sistema.

(migliaia di euro)	31/03/2016	31/12/2015	Var.
Conti correnti e depositi liberi	13.480.143	13.469.469	0,08%
Pronti contro termine	1.975.986	2.154.036	-8,27%
Depositi vincolati	1.503.927	1.535.563	-2,06%
Altri	594.896	453.201	31,27%
Debiti verso clientela	17.554.952	17.612.269	-0,33%
Titoli in circolazione	3.812.478	4.082.687	-6,62%
Totale raccolta diretta da clientela	21.367.430	21.694.956	-1,51%

La **raccolta indiretta** assomma a 11,5 miliardi di euro, rispetto a 12,1 miliardi di euro a fine dicembre 2015. La componente "under management", prossima a 6,8 miliardi di euro, è però pressochè invariata. La raccolta netta nell'area del risparmio gestito nel trimestre registra un saldo negativo pari a 39 milioni di euro, risentendo della marcata volatilità che ha caratterizzato i mercati finanziari.

(migliaia di euro)	31/03/2016	31/12/2015	Var.
Gestioni patrimoniali	2.166.335	2.266.511	-4,42%
Fondi comuni	2.365.503	2.407.502	-1,74%
Risparmio assicurativo	2.243.523	2.118.580	5,90%
Totale Risparmio Gestito	6.775.361	6.792.593	-0,25%
Risparmio amministrato	4.756.410	5.300.179	-10,26%
Totale Raccolta indiretta	11.531.771	12.092.772	-4,64%

Le **attività finanziarie** si attestano a 4,9 miliardi di euro. Di queste, 4,6 miliardi di euro sono rappresentate da titoli di stato italiani, iscritti principalmente nel portafoglio AFS (*Available for sale*), con una *duration* di circa 2,4 anni, considerando la copertura del rischio di tasso. La riserva da valutazione sui titoli AFS, iscritta fra le poste del patrimonio netto al netto degli effetti fiscali, è positiva per 58 milioni di euro, rispetto a 71 milioni di euro a fine dicembre 2015. La riserva relativa ai titoli governativi è positiva per 28 milioni di euro, rispetto a 27 milioni di euro a fine dicembre 2015.

(migliaia di euro)	31/03/2016	31/12/2015	Var.
Attività e passività finanziarie di negoziazione			
Titoli di debito	45.112	49.447	-8,77%
Titoli di capitale e quote di OICR	1.359	1.446	-6,02%
Strumenti finanziari derivati con FV positivo	366	858	-57,34%
Totale attività	46.837	51.751	-9,50%
Strumenti finanziari derivati con FV negativo	-2.160	-1.859	16,19%
Totale attività e passività	44.677	49.892	-10,45%
Attività finanziarie disponibili per la vendita			
Titoli di debito	4.679.734	5.111.911	-8,45%
Titoli di capitale e quote di OICR	196.006	209.502	-6,44%
Totale	4.875.740	5.321.413	-8,38%

La **posizione di liquidità è ampiamente positiva**. Il saldo netto di liquidità complessivo a tre mesi è attualmente pari a 4,2 miliardi di euro. L'esposizione nei confronti della BCE per operazioni di rifinanziamento TLTRO (*Targeted Longer-Term Refinancing Operations*) si attesta a 1,5 miliardi di euro.

I requisiti di liquidità – LCR e NSFR – sono ampiamente al di sopra dei minimi richiesti dalla normativa di Basilea 3 per il 2018.

Il patrimonio netto e i coefficienti patrimoniali

Il patrimonio netto di pertinenza del Gruppo al 31 marzo 2016 registra una consistenza di 2.177 milioni di euro.

In applicazione del regime transitorio in vigore dal 2014, il Common Equity Tier1 (CET1), senza considerare l'utile del primo trimestre 2016, è pari a 2.034 milioni di euro a fronte di attività di rischio ponderate (RWAs) per 15.430 milioni di euro. Il totale dei fondi propri assomma a 2.300 milioni di euro.

I coefficienti patrimoniali in regime di applicazione transitorio (*cosiddetto "phased in"*) si attestano rispettivamente a:

- 13,2% il **Common Equity Tier1 ratio**,
- 13,2% il **Tier1 ratio**,
- 14,9% il **Total Capital ratio**.

I risultati economici

Nel primo trimestre 2016 il **margin di interesse** si attesta a 107 milioni di euro, in riduzione dell'8% rispetto a 117 milioni di euro del corrispondente periodo 2015. La riduzione più sensibile è relativa alla componente da "carry trade" correlata alla ricomposizione del portafoglio titoli, mentre il margine da clientela registra una flessione meno accentuata su base annua. Lo spread commerciale è in leggero assottigliamento, attestandosi a 2,47%, per via della marcata pressione competitiva sui tassi di rendimento dell'attivo, con impieghi commerciali sostanzialmente invariati, e pur in presenza di un ulteriore miglioramento del costo del *funding*.

Le **commissioni nette** assommano a 68 milioni di euro e registrano una leggera decelerazione su base annua. Le commissioni dell'area finanza (collocamento risparmio gestito e *bancassurance*) evidenziano però una dinamica più vivace con un progresso del 4,8%, in un contesto di mercato decisamente avverso.

Il risultato netto dell'attività di negoziazione, copertura e di cessione/riacquisto si attesta a 7,7 milioni di euro, rispetto a 35 milioni del periodo di raffronto, peraltro caratterizzato da risultati non ripetibili.

I **proventi operativi** assommano a 187 milioni di euro e registrano una flessione del 18,2% rispetto a 229 milioni del periodo precedente, che tuttavia comprendevano proventi dell'attività finanziaria non ripetibili oltre a utili delle partecipazioni valutate a patrimonio netto (ICBPI) per 4 milioni di euro.

Gli **oneri operativi** totalizzano 131 milioni di euro, rispetto a 123 milioni di euro del periodo di confronto, e comprendono oneri per la contribuzione al Fondo SRF per 7,6 milioni di euro (corrispondente all'85% della contribuzione annuale). Al netto di tale componente i costi sono sostanzialmente invariati. Le spese per il personale, pari a 72 milioni di euro, sono in diminuzione del 2,5%, mentre le altre spese amministrative si attestano a 50 milioni di euro – inclusa la contribuzione al SRF - rispetto a 40 milioni del corrispondente periodo dell'anno precedente.

Il **risultato netto della gestione operativa** si attesta a 56 milioni di euro rispetto a 106 milioni di euro del primo trimestre 2015, risultati peraltro non confrontabili su base uniforme.

Le rettifiche nette di valore per deterioramento crediti e altre attività finanziarie assommano a 49 milioni di euro, con un costo del rischio di credito pari a 105 basis point, e sono in sensibile riduzione rispetto a 68 milioni del corrispondente periodo, attestando un progressivo miglioramento della qualità del credito.

Il **risultato dell'operatività corrente al lordo delle imposte** si determina quindi in 7 milioni di euro.

Le imposte sul reddito del periodo, stimate in circa 1 milione di euro, includono il beneficio fiscale correlato al contributo ordinario ACE ("Aiuto alla Crescita Economica" di cui all'art. 1 del D.L. 201/2011), maturato per 2,7 milioni di euro.

Tenuto conto degli utili di pertinenza di terzi per 1 milione di euro, **il risultato netto consolidato del periodo si rappresenta in 5 milioni di euro.**

INFORMATIVA SUI RISCHI E SULLE RELATIVE POLITICHE DI COPERTURA

Il presidio dei rischi

La chiara individuazione dei rischi a cui il Gruppo bancario Credito Valtellinese è effettivamente o potenzialmente esposto costituisce il presupposto irrinunciabile per la consapevole assunzione dei rischi medesimi e per la loro efficace gestione, che si avvale di appropriati strumenti e tecniche di mitigazione e traslazione. In coerenza con le disposizioni normative, con le caratteristiche operative ed organizzative che discendono dalla sua identità di soggetto appartenente al sistema del credito popolare cooperativo, dai tratti distintivi che ha assunto negli oltre cent'anni della sua storia e dalla sua *mission* di servizio allo sviluppo economico e sociale dei territori in cui è radicata la sua presenza, le diverse tipologie di rischio che il Gruppo assume e gestisce nello svolgimento delle proprie attività sono:

- rischio di credito e di controparte (inclusi il rischio paese e il rischio di trasferimento);
- rischio di aggiustamento della valutazione del credito;
- rischio di mercato del portafoglio di negoziazione (incluso il rischio base);
- rischio operativo;
- rischio informatico;
- rischio di tasso d'interesse del portafoglio bancario;
- rischio di concentrazione del portafoglio crediti verso clientela;
- rischio di liquidità;
- rischio immobiliare;
- rischio di compliance;
- rischio di riciclaggio e finanziamento del terrorismo;
- rischio nei confronti dei soggetti collegati;
- rischio di reputazione;
- rischio derivante da cartolarizzazioni;
- rischio residuo;
- rischio strategico (incluso il rischio da partecipazioni);
- rischio di leva finanziaria eccessiva;
- rischio sovrano;
- rischio di modello;
- rischio connesso alla quota di attività vincolate (*asset encumbrance*).

Il Gruppo si è dotato di un sistema di governo e controllo dei rischi articolato nelle diverse funzioni organizzative coinvolte, al fine di assicurare il miglior presidio dei rischi rilevanti cui è o potrebbe essere esposto e nel contempo garantire la coerenza dell'operatività alla propria propensione al rischio definita nel *Risk Appetite Framework*. In particolare, in coerenza con la normativa di vigilanza, il Gruppo ha sviluppato e normato specifici processi di gestione dei rischi articolati in varie fasi logiche: definizione della propensione al rischio, assunzione del rischio,

definizione delle politiche di gestione e di controllo, definizione dei limiti, misurazione del rischio, monitoraggio e reporting, stress test e gestione delle criticità.

La propensione al rischio, che costituisce un riferimento fondamentale per la definizione del piano strategico e la premessa logica per la pianificazione, viene determinata per i rischi rilevanti da parte del Consiglio di Amministrazione della Capogruppo, che vi provvede in sede di definizione del *Risk Appetite Framework* tenendo conto delle regole prudenziali in essere, del modello di business adottato, delle modalità di raccolta e di impiego caratteristiche del Gruppo e della capacità delle strutture di controllo di monitorare e misurare i rischi.

L'assunzione dei rischi insita nell'esercizio dell'attività bancaria è allocata a determinate entità locali, strutture organizzative o specifici soggetti mediante l'articolazione dei poteri delegati da parte del Consiglio di Amministrazione e le attribuzioni stabilite dall'ordinamento organizzativo.

Il presidio dei rischi, ispirato a criteri di particolare prudenza, è attuato nell'ambito di un preciso riferimento organizzativo, che include il complesso delle regole interne, le procedure operative e le strutture di controllo, e si articola secondo un modello che integra metodologie di controllo a diversi livelli, tutte convergenti con gli obiettivi di assicurare efficienza ed efficacia dei processi operativi, salvaguardare l'integrità del patrimonio aziendale, tutelare dalle perdite, garantire l'affidabilità e l'integrità delle informazioni e verificare il corretto svolgimento dell'attività nel rispetto della normativa interna ed esterna.

La valutazione dell'esposizione ai rischi viene effettuata regolarmente, con la frequenza appropriata e riportata periodicamente agli organi aziendali. Particolare rilevanza rivestono, anche sotto il profilo della normativa prudenziale, i processi interni di valutazione dell'adeguatezza del capitale (*Internal Capital Adequacy Assessment Process, ICAAP*) e della liquidità (*Internal Liquidity Adequacy Assessment Process, ILAAP*). Gli esiti di entrambi i processi sono riepilogati nei relativi Resoconti, che rappresentano il punto di convergenza e di sintesi della pianificazione patrimoniale, economica e finanziaria, del risk management, del capital management e del liquidity management e che, per altro verso, costituiscono uno strumento irrinunciabile a supporto dell'elaborazione strategica e dell'attuazione delle decisioni di impresa. La rilevanza oggettiva dei rischi da sottoporre a valutazione viene sancita sul piano normativo dalle disposizioni di vigilanza, che richiedono un presidio patrimoniale a fronte di determinate fattispecie di rischio e richiedono alle banche di valutare ulteriori tipi di rischio, inclusi in un elenco di carattere peraltro non esaustivo, e di disporre di un capitale adeguato a fronteggiarli.

Informazioni sui principali rischi cui il Gruppo è esposto

In coerenza con la propria natura *retail*, il Gruppo è esposto prevalentemente al rischio di credito. In termini di requisito patrimoniale risulta altresì significativa l'esposizione ai rischi operativi i quali, peraltro, vengono assunti in ottica strumentale all'esercizio dell'attività di natura più propriamente bancaria. Risulta contenuta l'esposizione ai rischi finanziari e di mercato, posto che l'obiettivo di limitazione della volatilità dei risultati attesi non sarebbe compatibile con un'intensa attività finanziaria di contenuto speculativo, con un'accentuata trasformazione delle scadenze e con la gestione della tesoreria come centro di profitto anziché di servizio. L'attuale composizione dell'attivo comporta un'esposizione al rischio sovrano, mentre gli altri rischi hanno minore rilevanza. I rischi connessi con l'esternalizzazione di funzioni, sistemi, processi o attività aziendali non sono trattati come fattispecie autonoma, ma vengono ricondotti alle diverse tipologie citate.

Il profilo di rischio alla data di riferimento è coerente con la propensione al rischio (*risk appetite*) definita dal Consiglio di Amministrazione, che, coerentemente con l'identità, i valori, il modello di business e l'orientamento strategico del Gruppo, ha deliberato, anche per il corrente esercizio, di:

- allocare la parte prevalente del capitale al rischio di credito, che rappresenta il core business di un Gruppo bancario *retail*;
- confermare una bassa propensione agli altri rischi con finalità di business;
- confermare l'obiettivo di minimizzazione dell'esposizione per i rischi puri, ai quali non è associato alcun rendimento.

L'effettiva esposizione ai rischi rispetta le soglie di tolleranza fissate tenendo conto del massimo rischio tecnicamente assumibile.

Rischio di credito

Il Gruppo risulta prevalentemente esposto al rischio di credito, che, si colloca ancora su livelli storicamente elevati, seppure al di sotto dei massimi.

Rischio di concentrazione

L'esposizione al rischio di concentrazione, sia per singole controparti o gruppi di clienti connessi sia per settori e per aree geografiche, è modesta e coerente con gli obiettivi.

Rischio di mercato

Il portafoglio presenta un profilo di rischio contenuto – in linea con l'andamento nel trimestre - sia rispetto ai fattori di rischio di mercato sia rispetto al rischio di insolvenza dell'emittente. Il portafoglio è costituito quasi integralmente da titoli obbligazionari (prevalentemente titoli di Stato italiani e titoli emessi da banche) denominati in euro.

Rischio di tasso di interesse

Tenendo conto della persistenza dei volumi e della vischiosità dei tassi delle poste a vista (profilo comportamentale), l'esposizione del Gruppo a shock istantanei della curva dei tassi, pur in leggera crescita rispetto a fine anno, rimane contenuta.

Rischio di liquidità

La posizione di liquidità del Gruppo – che nel trimestre si è mantenuta ampiamente al di sopra del fabbisogno e adeguata a fronteggiare eventuali situazioni di shock - non evidenzia criticità per alcuno dei profili esaminati (liquidità infragiornaliera, di breve periodo, di medio periodo, strutturale).

Rischi operativi

L'esposizione è rimasta sostanzialmente costante nel trimestre riguardo sia alla numerosità e tipologia degli eventi sia all'entità delle perdite stimate o effettivamente rilevate.

Rischio di reputazione

Nel trimestre non sono stati rilevati elementi che abbiano modificato o possano modificare significativamente nel breve termine la positiva percezione dell'immagine della Banca presso le diverse categorie di stakeholder (clienti, controparti, azionisti, investitori, autorità di vigilanza, dipendenti, società e territorio).

Rischi verso soggetti collegati

L'esposizione è rimasta sostanzialmente costante nel trimestre e rispetta pienamente i limiti fissati dalla normativa prudenziale e dalle politiche aziendali.

Rischio sovrano

L'investimento in titoli di Stato italiani, inseriti per la maggior parte nel portafoglio AFS, comporta l'esposizione al rischio di credito della Repubblica Italiana, che, come per ogni altro emittente, si può manifestare sotto forma di diminuzione del merito di credito o, in ipotesi estrema, di insolvenza. Pur in presenza di maggiore volatilità nel corso del trimestre, l'esposizione permane su livelli contenuti per effetto della riduzione del portafoglio.

Rischi derivanti da cartolarizzazioni

In riferimento al rischio derivante da cartolarizzazioni, il Gruppo non ha realizzato alcun trasferimento del rischio di credito e, pertanto, non incorre nel rischio che "la sostanza economica dell'operazione non sia pienamente rispecchiata nelle decisioni di valutazione e di gestione del rischio".

Rischio di leva finanziaria eccessiva

L'indicatore di leva finanziaria si colloca all'interno di valori ritenuti normali a livello aziendale e risulta ampiamente superiore alla soglia minima proposta dagli standard internazionali.

NOTE ESPLICATIVE

Struttura e contenuto del resoconto intermedio di gestione

Il resoconto intermedio di gestione al 31 marzo 2016 presenta la situazione del Credito Valtellinese e delle società da questi direttamente o indirettamente controllate, ovvero le società nelle quali lo stesso Credito Valtellinese possiede direttamente la maggioranza del capitale sociale ovvero una quota di partecipazione inferiore alla maggioranza assoluta che consenta comunque di dirigere le attività rilevanti della partecipata.

Rispetto ai principi inclusi nel bilancio annuale al 31/12/2015 si segnala l'entrata in vigore dal primo gennaio 2016 del:

- Regolamento 2015/28 del 17 dicembre 2014 che modifica il regolamento n. 1126/2008 che adotta taluni principi contabili internazionali conformemente al regolamento n. 1606/2002 del Parlamento europeo e del Consiglio per quanto riguarda gli International Financial Reporting Standard IFRS 2, 3 e 8 e i Principi contabili internazionali IAS 16, 24 e 38;
- Regolamento 2015/29 del 17 dicembre 2014 che modifica il regolamento n. 1126/2008 che adotta taluni principi contabili internazionali conformemente al regolamento n. 1606/2002 del Parlamento europeo e del Consiglio per quanto riguarda il Principio contabile internazionale IAS 19;
- Regolamento 2015/2113 del 23 novembre 2015 che modifica il regolamento n. 1126/2008 che adotta taluni principi contabili internazionali conformemente al regolamento n. 1606/2002 del Parlamento europeo e del Consiglio, per quanto riguarda i Principi contabili internazionali IAS 16 e 41;
- Regolamento 2015/2173 del 24 novembre 2015 che modifica il regolamento n. 1126/2008 della Commissione che adotta taluni principi contabili internazionali conformemente al regolamento n. 1606/2002 del Parlamento europeo e del Consiglio per quanto riguarda l'International Financial Reporting Standard 11;
- Regolamento 2015/2231 del 2 dicembre 2015 che modifica il regolamento n. 1126/2008 che adotta taluni principi contabili internazionali conformemente al regolamento n. 1606/2002 del Parlamento europeo e del Consiglio, per quanto riguarda i Principi contabili internazionali IAS 16 e 38;
- Regolamento 2015/2343 del 15 dicembre 2015 che modifica il regolamento n. 1126/2008 che adotta taluni principi contabili internazionali conformemente al regolamento n. 1606/2002 del Parlamento europeo e del Consiglio per quanto riguarda gli International Financial Reporting Standard IFRS 5 e 7 e i Principi contabili internazionali IAS 19 e 34;
- Regolamento 2015/2406 del 18 dicembre 2015 che modifica il regolamento n. 1126/2008 che adotta taluni principi contabili internazionali conformemente al regolamento n. 1606/2002 del Parlamento europeo e del Consiglio per quanto riguarda il Principio contabile internazionale IAS 1;
- Regolamento 2015/2441 del 18 dicembre 2015 che modifica il regolamento n. 1126/2008 della Commissione che adotta taluni principi contabili internazionali conformemente al regolamento n. 1606/2002 del Parlamento europeo e del Consiglio per quanto riguarda il Principio contabile internazionale IAS 27.

Il Gruppo non ha rilevato impatti significativi dalla loro applicazione.

Principi contabili

Le politiche contabili adottate per la predisposizione del resoconto intermedio di gestione, con riferimento alle fasi di iscrizione, valutazione e cancellazione delle diverse poste dell'attivo e del passivo, così come per le modalità di riconoscimento dei ricavi e dei costi, sono rimaste invariate rispetto a quelle adottate per il bilancio al 31 dicembre 2015, documento al quale si fa pertanto rinvio.

Il resoconto intermedio di gestione al 31 marzo 2016 non è stato sottoposto a revisione contabile da parte del revisore indipendente.

I FATTI DI RILIEVO SUCCESSIVI ALLA CHIUSURA DEL TRIMESTRE

In data 2 maggio è stata perfezionata la cessione dell'intera partecipazione detenuta in Istifid S.p.A., pari al 35,5% del capitale sociale, in carico nel bilancio consolidato per 2,2 milioni di euro, a Unione Fiduciaria S.p.A..

Parte del corrispettivo della vendita delle azioni di Istifid potrà essere reinvestito acquistando azioni di Unione Fiduciaria fino a raggiungere un massimo del 7,93% del capitale sociale. L'operazione consentirà a Creval di valorizzare ulteriormente l'offerta di servizi alla propria clientela beneficiando dell'esperienza e della professionalità di Unione Fiduciaria.

In data 15 aprile 2016 Credito Valtellinese ha formalizzato la partecipazione al fondo di investimento alternativo di tipo chiuso denominato "Atlante", costituito dalla SGR Quaestio Capital Management, assumendo un impegno a sottoscrivere quote del Fondo per l'importo di 60 milioni di euro.

L'operazione potrà consentire, in particolare, di supportare l'avvio di un nuovo e qualificato investitore nel mercato degli NPL, contribuendo a migliorare la liquidità degli scambi e ad allineare progressivamente domanda e offerta.

In questo contesto, nell'ambito delle iniziative di cessione di crediti NPL, Fondo Atlante potrà essere un interlocutore importante anche per Creval, nell'obiettivo di valorizzare al meglio i crediti deteriorati del Gruppo, con particolare riferimento a quelli garantiti da asset immobiliari.

LE PROSPETTIVE PER L'ESERCIZIO IN CORSO

Le prospettive a breve termine rimangono positive, sebbene permangano incertezze legate all'evoluzione del contesto macroeconomico. In Italia, la ripresa continua, ma resta moderata. Le proiezioni più recenti indicano un tasso di crescita all'1,1%, rivisto al ribasso per via della frenata del ritmo della crescita alla fine del 2015 e dell'ulteriore rallentamento del commercio globale. L'occupazione è prevista in aumento, mentre la disoccupazione è prevista ridursi gradualmente.

L'intensità della ripresa economica e l'efficacia delle misure di politica monetaria restano fattori determinanti per la crescita dei volumi di credito e il rallentamento della formazione di nuovi NPE. La redditività potrà riprendersi gradualmente contrastando la riduzione dei margini sul credito, determinata dal livello minimo dei tassi di interesse e dalle crescenti pressioni concorrenziali, con la riduzione del costo del funding. Il conseguimento di una maggiore efficienza operativa, costituisce un ulteriore importante obiettivo delle azioni manageriali, per il consolidamento delle prospettive di redditività verso livelli coerenti con le attese di remunerazione del capitale nel medio lungo periodo.

Sondrio, 10 maggio 2016

Il Consiglio di Amministrazione

DICHIARAZIONE DEL DIRIGENTE PREPOSTO ALLA REDAZIONE DEI DOCUMENTI CONTABILI SOCIETARI

La sottoscritta Simona Orietti, quale dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari, attesta, in conformità a quanto previsto dal secondo comma dell'articolo 154 bis del Testo Unico della Finanza, che l'informativa contabile contenuta nel presente resoconto intermedio di gestione al 31 marzo 2016 corrisponde alle risultanze documentali, ai libri ed alle scritture contabili della società.

Il Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili.

Simona Orietti

